



CARTA DELL'ETICA VENATORIA

L'Azienda Faunistica Venatoria Miogliese promuove una caccia etica e responsabile.

Specialmente oggi il cacciatore ha una grande responsabilità: ciò che mostra di sé contribuisce all'opinione pubblica in materia di caccia.

Pertanto, dal suo esempio e dal suo comportamento dipende il futuro e l'esistenza stessa dell'arte venatoria e del mondo rurale di cui tale patrimonio è espressione.

Il cacciatore dell'*Azienda Faunistica Venatoria Miogliese*, pertanto:

- Rispetta e comprende il valore della vita di un animale selvatico nato e cresciuto sul territorio, perché la ritiene migliore di quella vissuta dagli animali in allevamento.
- Destina ciò che caccia esclusivamente a scopo alimentare per autoconsumo; non fa commercio della selvaggina.
- Durante la caccia non effettua tiri lunghi o difficoltosi privilegiando la certezza del colpo letale con calibro adeguato. Compie ogni sforzo possibile per tracciare un animale ferito, interrompendo ogni altra attività fino al suo ritrovamento, evitando allo stesso inutili sofferenze.
- Durante la caccia non spara alla lepre "in cavaliere", ad un fagiano posato, ad una beccaccia all'aspetto; nella caccia di selezione ne rispetta la funzione nella scelta del capo da abbattere; non reca disturbo inutile alla selvaggina e non ne preleva più di quanto gli sia consentito dall'AFV al fine di preservare la consistenza della popolazione di selvatici;
- Rispetta le spoglie del selvatico non esibendo pubblicamente la selvaggina abbattuta e ostentandone pubblicamente l'uccisione, consapevole che potrebbe offendere la sensibilità altrui.
- Rispetta e comprende l'importanza dei di lui ausiliari evitando agli stessi maltrattamenti o stress fisico e psicologico che non sia strettamente correlato a finalità di addestramento; il cacciatore deve essere di esempio nella cinofilia per i proprietari di cani non cacciatori.
- Rispetta gli altri cacciatori ed evita di impegnare una zona già occupata da altri o di sottrarre la preda alla ferma o all'inseguimento di cani altrui.
- Scoraggia coloro che hanno comportamenti maleducati, che si comportano in modo non etico o che praticano il bracconaggio, segnalandoli a fine caccia ai responsabili della AFV Miogliese per i provvedimenti del caso.
- Rispetta gli altri fruitori del bosco e gli abitanti di Mioglia: il cacciatore osserva la legge e la proprietà privata, non si introduce con l'autovettura nella proprietà altrui, non attraversa o danneggia le colture in atto, interrompe l'azione di caccia in presenza di escursionisti o cercatori di funghi.
- Se contestato o disturbato durante l'attività venatoria evita di polemizzare e provvede ad informare l'AFV e le autorità competenti per i provvedimenti di cui alla normativa regionale e statale.
- Rispetta l'ecosistema dove caccia raccogliendo i bossoli esplosi e non abbandona nell'ambiente rifiuti.
- Si costituisce parte attiva nella tutela dell'ecosistema del territorio prestando volontariato per l'AFV al fine di preservare l'ambiente ed incrementare la fauna selvatica anche tramite regolazione della popolazione degli animali cosiddetti "nocivi" e la partecipazione a censimenti.



- Rispetta se stesso e gli altri, consapevole dell'importanza della sicurezza attiva e passiva nel maneggio e della manutenzione delle armi; osserva quanto previsto dalla normativa in materia ma, soprattutto, il buon senso nel momento dello sparo.